

REPORT REGIONE VENETO

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2019

SINTESI

Giugno 2019

Premessa Questa nota di sintesi riguarda il Report regionale del Veneto, giunto alla seconda edizione, realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

La seconda edizione del Report analizza le tendenze e gli assetti socio-economici della regione sotto tre aspetti:

- Le principali variazioni dei dati macroeconomici, aggiornando, sulla base dei valori più recenti delle statistiche disponibili, il quadro socio-economico disegnato dal precedente rapporto;
- Una analisi di benchmark, che determina il posizionamento della regione rispetto alle altre regioni europee per alcuni indicatori di base;
- Una analisi sui punti di forza e di debolezza della regione rispetto ai fattori strutturali dello sviluppo territoriale (innovazione, internazionalizzazione, turismo e cultura, coesione sociale).

I dati contenuti all'interno della seconda edizione del Report fanno riferimento a fonti disponibili al 12 marzo 2019, data utilizzata come riferimento per la redazione del Report stesso e per lo sviluppo delle considerazioni in esso contenute.

La ripresa economica Dall'analisi emerge chiaramente il ruolo della domanda estera quale traino dell'economia: a partire dal 2016, infatti, si consolida una crescita economica superiore a quella nazionale, essenzialmente ascrivibile ad un sistema produttivo vitale, caratterizzato da una riduzione dei casi di crisi ed insolvenza e da un diffuso aumento delle vendite.

L'artigianato L'irrobustimento del sistema produttivo si nota anche da una maggiore strutturazione organizzativa e finanziaria; un'economia locale da sempre caratterizzata dalle Piccole e Medie Imprese a gestione familiare registra tassi di crescita demografica maggiori per quanto riguarda le società di capitale mentre il cuore della piccola e micro impresa (ad esempio l'artigianato) continua a segnalare saldi demografici negativi, nonostante la ripresa dell'economia.

Il ruolo della grande impresa Gli anni di crisi, quindi, hanno alimentato un processo di maggior selettività delle imprese, con i mercati che facilitano la sopravvivenza delle imprese più strutturate a scapito di quelle più piccole, storicamente caratterizzate da un maggior radicamento sul territorio. In tal senso, sembra dunque sussistere un *trade-off* tra aumento della competitività (maggior presenza sui mercati esteri, innovazione, capacità di accesso al credito, etc.), essenzialmente ascrivibile al ruolo crescente della grande impresa, e qualità del capitale sociale e della coesione territoriale, da sempre alimentati dalle Piccole e Medie Imprese, specie nelle aree distrettuali.

L'attività innovativa D'altra parte, la relativa carenza di imprese a capitale estero, in una economia regionale così internazionalizzata, non consente di migliorarne le *performance* occupazionali, tutt'altro che favorevoli se misurate con i principali *competitor* europei, con riflessi negativi sui livelli di innovazione (misurabili ad esempio attraverso il tasso di brevettazione).

Il turismo Il turismo, dal canto suo, settore di grande importanza per l'intera economia veneta, come testimonia il valore particolarmente elevato del tasso di turisticità, sperimenta, specie nel 2017, una forte crescita dei flussi in ingresso (soprattutto di turisti stranieri), accompagnata da un significativo aumento dell'offerta di posti-letto, che mantiene l'indice di occupazione degli stessi su un valore equilibrato ed efficiente. E' di tutta evidenza, però, che il comparto avrebbe ulteriori margini di crescita, soprattutto sul versante dell'offerta di pacchetti di tipo culturale ed artistico, se riuscisse a valorizzare il patrimonio culturale della regione oltre i tradizionali poli (Venezia, Verona).

La tabella successiva illustra i risultati dell'esercizio di confronto fra il Veneto e le altre regioni dell'Unione Europea, da cui si evince, ad esempio, che il tessuto sociale veneto, garantito da livelli di benessere economico e di riduzione dell'area della povertà relativamente soddisfacenti (anche se non rientranti fra le regioni europee di eccellenza assoluta), potrebbe migliorare ulteriormente sul versante della capacità di creare occupazione, soprattutto per i giovani, nel contesto di una popolazione regionale in significativo invecchiamento.

Matrice sintetica del posizionamento del Veneto in Europa secondo i dati Eurostat			
Indicatore	Ranking	Fascia di posizionamento	Cluster
Variazione popolazione	205/276	Moderata riduzione demografica	Toscana e Campania, regione di Groninga, diverse regioni polacche e slovene, Galles occidentale, regioni francesi (Borgogna, Lorena, Limosino, Bassa Normandia) e spagnole (Valencia, La Rioja).
Struttura popolazione	99/276	Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio	Lombardia e Trento, le Midlands inglesi, lo Schleswig-Holstein, diverse regioni olandesi, l'Irlanda del Nord, il Gloucestershire, il Galles orientale, la Macedonia greca, i Paesi baschi e l'Asturia, la provincia di Liegi, Hannover
Benessere economico medio	83/276	Tenore di vita medio-alto	Friuli-Venezia Giulia, Toscana, Piemonte e Liguria, numerose regioni olandesi ed austriache, Manchester, Yorkshire, Galles orientale, Highlands scozzesi, periferia di Londra, Madrid, regioni del Sud della Francia (Rhone Alpes, Provenza-Costa Azzurra, Midi Pyrénées), Alsazia ed i Paesi della Loira, Saarland tedesco, Friburgo e Coblenza, Praga.
Disparità sociali	66/100	Disparità sociali di livello medio-basso	Friuli-Venezia Giulia, Trento e Bolzano, Extremadura e Madrid, i Paesi baschi, la Galizia e la Cantabria, Praga ed altre regioni ceche, regioni austriache quali il Tirolo, Salisburgo e Vorarlberg, la regione slovena di Zahodna e diverse regioni della Danimarca
Tasso di occupazione	175/269	Capacità occupazionale di livello intermedio	Nord Italia, Vienna, regioni polacche, Paesi Baschi, Catalogna ed Aragona, Normandia, Valle della Loira, Alsazia, Aquitania e Bretagna in Francia, Midlands occidentali, Antwerp e Linburg in Belgio
Indice di imprenditorialità	51/235	Diffusione dell'imprenditorialità relativamente alta	Lombardia, Bolzano, Toscana e Marche, alcune regioni olandesi e svedesi, Catalogna, Alentejo ed il Nord del Portogallo, Lituania.
Capacità innovativa	145/249	Investimento in R&S sul Pil di livello medio-basso	regioni del Centro Sud italiano, come le Marche, la Puglia o la Sicilia, Malta, il Devon, il Lancashire, il Leicestershire, il Galles orientale e la Scozia meridionale, la regione olandese di Drenthe ed il Burgenland, la Lettonia e la Lituania, regioni magiare e croate ed alcune regioni greche, oltre che Coblenza in Germania
Accesso alla banda larga	77/174	Diffusione banda larga di livello medio-alto	Toscana, Trento, Marche, alcune regioni ungheresi, Lisbona, Bratislava, regione di Parigi, Catalogna, Brandeburgo, Amburgo, diverse regioni ceche, Antwerp e Fiandre belghe, alcune regioni austriache, fra le quali il Tirolo.

La regione deve inoltre stare attenta a non rimanere indietro sulla sfida dell'innovazione, che non la vede posizionata in un cluster di eccellenza, proprio in questi anni in cui è in corso una forte rivoluzione tecnologica. Per finire, la matrice sotto riportata sintetizza i risultati dell'analisi dei fattori strutturali di competitività del territorio regionale, evidenziando alcuni suggerimenti di policy di ordine molto generale.

Matrice dei punti di forza e di debolezza e dei suggerimenti di policy per i focus sviluppati		
Settori	Punti di forza	Punti di debolezza
Ricerca e innovazione	Una capacità di brevettazione relativamente alta	Una dotazione di risorse finanziarie ed umane dedicate alla R&S non sempre ottimale
	Un buon dinamismo di creazione di start-up innovative	Una non diffusa propensione a fare rete per progetti di innovazione da parte delle imprese regionali
	Una capacità di innovazione incrementale e di design molto diffusa nel tessuto delle PMI e dei distretti	
	Suggerimenti: occorre spingere verso un maggiore networking di ricerca delle imprese locali, passando dal modello distrettuale "marshalliano" tradizionale al modello di meta distretto, collegato con altre polarità produttive e di ricerca, anche extraregionali. Occorre sviluppare piattaforme e grandi infrastrutture di ricerca nelle quali insediare progetti di R&S applicata e precompetitiva di interesse pubblico/privato	
Turismo e cultura	Settore in crescita della domanda, con un tasso di turisticità molto alto	Il comparto culturale ed artistico è sottodimensionato rispetto alle sue potenzialità di valorizzazione economica e concentrato in alcune province (Venezia, Padova, Verona)
	Un buon livello di destagionalizzazione dei flussi	
	Il comparto dei beni e servizi culturali ed artistici ha un elevato potenziale di creazione di spesa turistica aggiuntiva a beneficio del territorio	
	Suggerimenti: una maggiore valorizzazione del comparto culturale e creativo dell'economia regionale può contribuire ad accrescere in misura sensibile la spesa turistica sul territorio. Occorre valorizzare risorse non adeguatamente promosse, anche a livello di conoscenza, nelle province più marginali quanto a livello di sviluppo dell'economia culturale (Treviso, Vicenza, Rovigo)	
Internazionalizzazione	Una elevata capacità di esportazione da parte del sistema produttivo regionale	L'export mix è basato su produzioni tradizionali, per quanto di alto valore aggiunto per qualità e tipicità
		Insufficiente presenza di investimenti produttivi stranieri sul territorio
	Suggerimenti: una azione di marketing territoriale più incisiva può contribuire ad accrescere la quota di multinazionali che investono in regione. Il riorientamento dell'export regionale verso i mercati emergenti (Cina in primis) va sostenuto.	
Crisi e coesione sociale	Bassa e decrescente incidenza di imprese in crisi o in fase di chiusura, sistema produttivo competitivo	I benefici della competitività produttiva e dell'elevato livello di coesione sociale hanno effetti solo parziali sul mercato del lavoro regionale, meno inclusivo rispetto ad altre regioni del Nord Italia, anche se la qualità del lavoro è molto alta
	Alta percentuale di imprese coesive, e più in generale elevata dotazione di capitale sociale e relazionale	
	Modesti livelli di disuguaglianza distributiva, anche grazie ad una fitta rete di relazioni sociali che garantisce la tenuta di un sistema sociale autonomamente in grado di garantire la solidarietà	
	Suggerimenti: il forte radicamento sociale delle imprese venete è a rischio per via delle difficoltà del modello distrettuale tradizionale. Occorre preservare gli aspetti positivi di tale modello, incentivandoli (ad es. sostenendo il welfare aziendale) e sostenere relazioni industriali di tipo cooperativo e non conflittuale, in cui le parti sociali si fanno carico di specifiche responsabilità in termini di politiche attive del lavoro e di interventi welfaristici.	



PRINCIPALI VARIAZIONI DELLO SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

VENETO



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



90,1% Italiani
-0,1
Var.% 2016/2017

9,9% Stranieri
0,5
Var.% 2016/2017

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2017



91,5% Italiani
-0,4
Var.% 2016/2017

8,5% Stranieri
1,9
Var.% 2016/2017

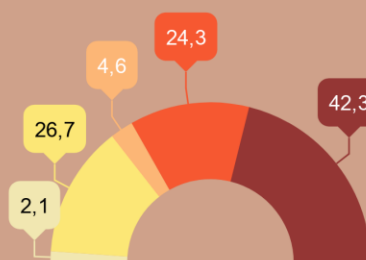
VENETO

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

145.459,5

Variazione %
2016/2017*

2,2



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

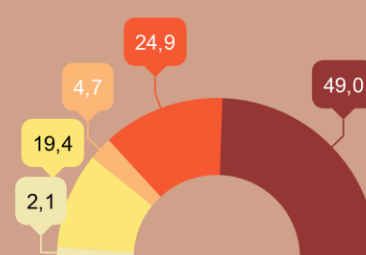
ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro

1.546.693,5

Variazione %
2016/2017*

1,5



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

VENETO



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



74,3% Altre forme
-1,4
Var.% 2017/2018

25,7% Società
di capitale
3,1
Var.% 2017/2018

ITALIA



TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% Altre forme
-1,2
Var.% 2017/2018

28,1% Società
di capitale
3,8
Var.% 2017/2018



VENETO - POSIZIONAMENTO EUROPEO

	VALORE	RANKING NUTS 2	FASCIA DI POSIZIONAMENTO
 VARIAZIONE POPOLAZIONE (media 2015-2016)	-2,0	205/276	"Riduzione della consistenza demografica"
 STRUTTURA POPOLAZIONE (popolazione 0-14 anni e 65 e oltre su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	55,8	99/276	"Incidenza degli inattivi sugli attivi di livello intermedio"
 BENESSERE ECONOMICO MEDIO (pil pro capite, media 2004-2016)	30.054	83/276	"Tenore di vita medio-alto"
 DISPARITÀ SOCIALI (% di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale; media 2014-2016)	4,4	66/100	"Disparità sociali di livello medio- basso"
 TASSO DI OCCUPAZIONE (occupati 15-64 anni su popolazione 15-64 anni; media 2015-2017)	64,8	175/269	"Capacità occupazionale di livello intermedio"
 INDICE DI IMPRENDITORIALITÀ (unità locali delle imprese per 100 abitanti; anno 2015)	6,90	51/235	"Diffusione dell'imprenditorialità relativamente alta"
 CAPACITÀ INNOVATIVA (spesa in R&S sul PIL, anno 2015)	1,10	145/249	"Capacità di spesa in R&S di livello medio-basso"
 ACCESSO BANDA LARGA (% famiglie connesse banda larga anno 2018)	86,0	77/174	"Diffusione banda larga di livello medio-alto"



VENETO

Innovazione

Addetti alla R&S per 1.000 abitanti

Anno 2016



NORD-EST 6,9
VENETO 5,9
ITALIA 4,8

% imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche

Anno 2016



VENETO 41,7%
NORD-EST 41,4%
ITALIA 35,7%

Turismo

Tasso di turisticità

(giornate di presenza per abitante)

Anno 2017



NORD-EST 14,5
VENETO 14,1
ITALIA 6,9

Indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive

(letti occupati ogni 100 letti)

Anno 2017



NORD-EST 26,3
VENETO 25,2
ITALIA 22,9

Internazionalizzazione

Capacità di esportare

(esportazioni/PIL)

Anno 2016



VENETO 37,4
NORD-EST 35,0
ITALIA 24,7

Grado di dipendenza economica

(importazioni nette/PIL)

Anno 2016



ITALIA -2,1
NORD-EST -6,1
VENETO -8,3

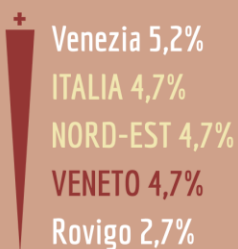


VENETO

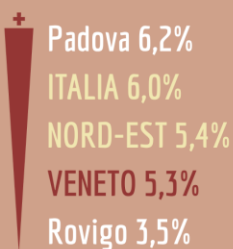
INCIDENZA % DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE E CREATIVO SUL TOTALE ECONOMIA



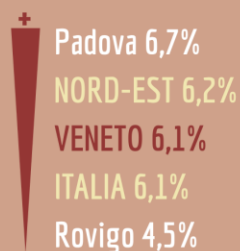
Imprese
(core cultura)*



Valore
aggiunto



Occupati



*Macro-domini: 1. Industrie creative; 2. Industrie culturali; 3. Patrimonio storico-artistico; 4. Performing arts e arti visive.
Anno 2017, province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE CHE HANNO EFFETTUATO INVESTIMENTI GREEN SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese industriali e dei servizi con dipendenti che hanno
effettuato investimenti green nel periodo 2014-2017 e/o
li hanno programmati nel 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % DELLE ASSUNZIONI GREEN JOBS SUL TOTALE ECONOMIA



Anno 2018.
Province con il valore più alto e più basso.

INCIDENZA % IMPRESE COESIVE SUL TOTALE ECONOMIA

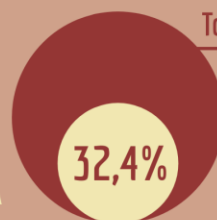
Totale economia



VENETO

Indagine Unioncamere 2018

ITALIA



Totale economia